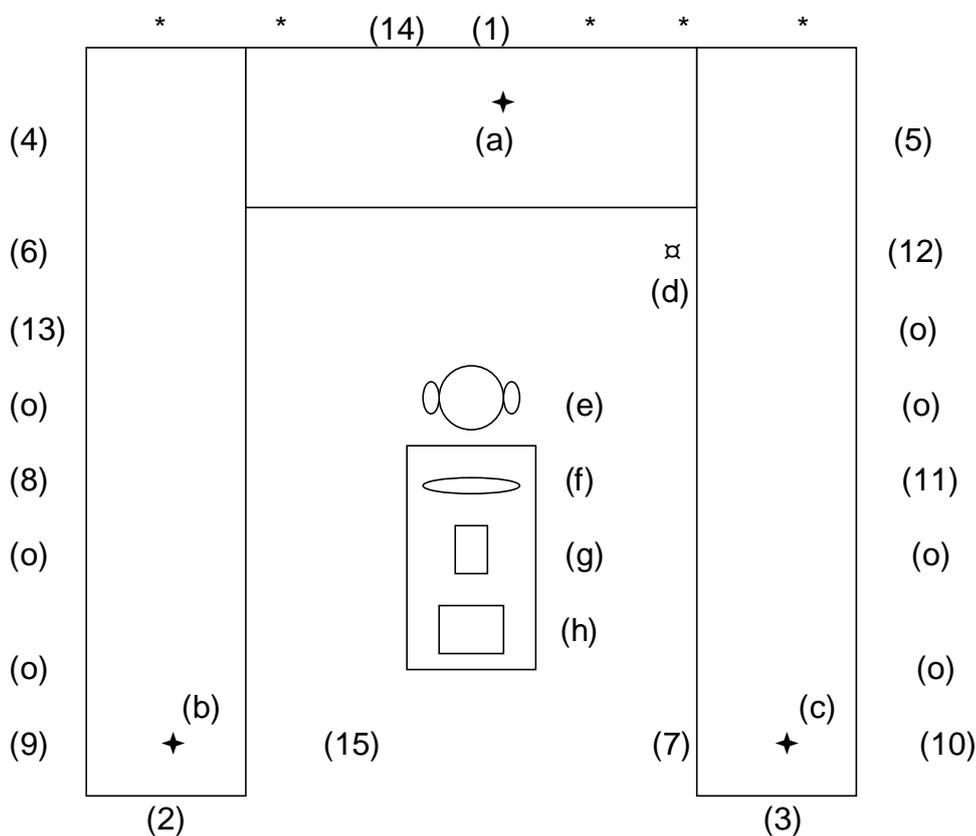


A.:G.:D.:G.:A.:D.:U.:

RITUALE D'AGAPE IN LOGGIA D'APPRENDISTA

Disposizione delle mense¹



Legenda:

(1) = M. V.
(2) = 1° S.
(3) = 2° S.
(4) = Orat.
(5) = Segr.
(6) = Tes.

(7) = Copr. Int.
(8) = M. d. C.
(9) = 1° Esp.
(10) = 2° Esp.
(11) = Gr. Esp. Terr.
(12) = Ospit.

(13) = Elemosin.
(14) = 1° Diac.
(15) = 2° Diac.
* = Ospiti
(o) = Altri FF.

(a) = cand. M. V.
(b) = cand. 1° S.
(c) = cand. 2° S.

(d) = Testimonio
(e) = Braciere
(f) = Menorah

(g) = Bibbia, Squadra e
Compasso
(h) = Quadro di Loggia

¹ N.B.: altra disposizione è possibile, in relazione allo spazio ed alla disponibilità dei tavoli. Questo schema pertanto è indicativo come ottimale.

L'Agape rituale costituisce una vera e propria Operazione Iniziatica la cui tecnica consiste nel trasmutare, "in compagnia" (da *cum pane*), il cibo materiale in "Cibo Spirituale". E' quindi necessario impiegare tutte le proprie facoltà affinché tale operazione conduca alla Realizzazione voluta. Pertanto si raccomanda di:

- 1- lasciare fuori dal luogo d'Agape ogni cura profana;
- 2- entrare nel luogo d'Agape in abito scuro ², con le insegne massoniche del grado, in dignitoso silenzio (l'entrata sarà regolata dal Maestro delle Cerimonie);
- 3- osservare, durante i lavori, il migliore raccoglimento possibile (qualora si voglia parlare o commentare col vicino, lo si faccia sommessamente), compiere quanto è necessario per raggiungere il massimo della serenità interiore;
- 4- non essere frettolosi nella "consumazione" dei cibi e trovare il "ritmo" con i Fratelli;
- 5- impiegare tutte le facoltà nella penetrazione del Rito, onde parteciparne attivamente ; al riguardo si raccomanda particolarmente di concentrarsi su quanto esporranno il Maestro Venerabile ed il Fr. Oratore;
- 6- riservarsi di parlare costruttivamente quando sarà concessa la parola, preventivamente richiesta al proprio Sorvegliante;
- 7- uscire dal luogo d'Agape in dignitoso silenzio, secondo l'ordine che verrà regolato alla fine dei lavori;
- 8- dopo la fine dei lavori, sistemare con ordine gli Arredi, gli Strumenti e gli indumenti rituali;
- 9- infine, dopo aver riordinato tutto, sostare con i Fratelli in letizia. Questo "sostare in letizia" è di fondamentale importanza, poiché in questo momento avviene la "digestione" di tutto il lavoro d'Agape.

² Oppure con un coprивestito nero rituale. La "clamide" andrebbe indossata sul corpo nudo.

Cibi per l'Agape Rituale

1. Pane azzimo
2. Vino rosso d'uva
3. Uova non gallate, cotte in 5'
4. Verdure e ortaggi di stagione, freschi, e olive verdi
5. Agnello cotto arrosto su carboni di legna
6. Frutta fresca di stagione e frutta secca
7. Acqua di fonte.

---oooOooo---

- Tutti i cibi e le bevande saranno serviti dai FF. Serventi (gli Apprendisti più giovani).
- Durante il Rituale va messo pochissimo cibo nel piatto.
- Solo dopo, quando la Loggia sarà in libertà, si consumeranno i cibi più copiosamente, seppure moderatamente.
- Saranno intercalati brani musicali prescelti e/o letture del Fr. Oratore, predisposte opportunamente.

---oooOooo---

- La tavola d'Agape deve essere approntata in ogni dettaglio, prima dell'ingresso dei Fratelli;

- Saranno stati predisposti i candelieri, il libro sacro, la squadra e il compasso, il Testimonio, il braciere, la Menorah, il bruciapfumi con i carboncini e le resine (Incenso e Mastice) preparate dal Maestro Venerabile, i Rituali ai loro posti, il candelino presso il Testimonio, carta e lapis di carbone per il tracciamento del Quadro di Loggia.

- I FF. si riuniranno in silenziosa attesa e, con l'aiuto dei FF. Esperti, procederanno ad "allineare" i loro corpi con il Rito d'Agape;

- Il M. V. accende col suo fuoco il candelino tenuto nella mano destra del M. d. C..

- Il M. d. C. entra, accende il Testimonio, pone sui carboncini le resine indicate dal M. V., poi esce, per introdurre nell'ordine dovuto i FF., prima gli Apprendisti, poi i Compagni, indi i Maestri, poi gli Ufficiali e i Dignitari, ultimo il M. V. (n.b.: gli Ospiti entrano con gli altri FF. secondo l'ordine che sarà predisposto dal M. V., coadiuvato dal M. d. C. e dai FF. Esperti).

- I FF. sono in piedi e non all'ordine.

- Il M. V. invita i FF. a sedere.

Ven. - FF. 1° e 2° Sorv., aiutatemmi ad aprire i lavori di Agape.
Fr. 1° Sorv., qual è il primo dovere di un Sorv. ?

1° Sorv. - E' quello di assicurarsi se siamo al coperto.

Ven. - Assicuratevene Fr. mio.

Copr. Interno - (si alza e dice sommestamente, all'orecchio del Fr. 1° Sorv.)
Siamo al coperto.

1° Sorv. - Maestro Venerabile, siamo al coperto.

Ven. - Fr. 2° Sorv., qual è il secondo dovere di un Sorv. ?

2° Sorv. - E' quello di assicurarsi se tutti i presenti sono FF. Liberi Muratori.

Ven. - Assicuratevene FF. Miei.

1° Sorv. - FF. tutti, in piedi e all'Ordine.

(Tutti i FF., compresi quelli all'Oriente, si alzano e si pongono all'Ordine -
I Sorv. restano ai loro posti)

1° Sorv. - Maestro Venerabile, dai segni che danno, tutti i presenti sono FF. Liberi Muratori.

Ven. - FF., seduti.
(pausa - molto lentamente)
Fr. 1° Sorv., a quale scopo ci riuniamo in Agape ?

1° Sorv. - (lentamente) Ci riuniamo in Agape affinché il cibo materiale divenga Cibo Spirituale.

Ven. - FF. in piedi e all'Ordine.

(Il M. d. C. si porta dal 1° Sorv. e lo accompagna all'Ara, dandogli la sinistra.

Il 1° Sorv. apre la Bibbia al Salmo n. 133 od al Vangelo di Giovanni 13/31, legge il Salmo
{*Ecco, come è buono e come è dolce / che i fratelli abitano insieme. / Come l'olio migliore
sul capo / che scende sulla barba, / barba di Aronne, che scende / sullo scollo delle sue
vesti. / Come rugiada dell'Hermon che scende / sopra i monti di Sion. / Perché là vuole
Jahve la benedizione, / la vita in eterno*}, pone la Squadra ed il Compasso in grado di
Apprendista.

Il 1° Sorv., sempre accompagnato dal M. d. C., che gli dà ora la destra, ritorna al proprio
posto, deambulando in senso orario.

Il M. d. C. tiene pronto il candelino acceso, nella mano destra, per porgerlo al M. V., al 1°
Sorv. ed al 2° Sorv. al momento che questi debbono accendere le rispettive candele dei
candelieri, posti a loro dinanzi, sulla tavola.

Il M. d. C. spegnerà poi il candelino con l'indice ed il pollice della mano sinistra, umettati di
saliva)

Ven. - A.G.D.G.A.D.U. In nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia, in virtù dei poteri a me conferiti, apro i lavori di Agape di questa R. L. ... numero ... all'Oriente di ...

*** (batte tre colpi di maglietta, accende la propria luce con il candelino portato dal M. d. C. dicendo) CHE LA SAPIENZA ILLUMINI IL NOSTRO LAVORO.

1° Sorv. - *** (batte tre colpi di maglietta, accende la propria luce con il candelino che gli porge il M. d. C. e dice) CHE LA BELLEZZA LO IRRADI E LO COMPIA.

2° Sorv. - *** (batte tre colpi di maglietta, accende la propria luce con il candelino che gli porge il M. d. C. e dice) CHE LA FORZA LO RENDA SALDO.

Ven. - FF. a me per il segno (si esegue)
e per la batteria (si esegue).
FF. sedete.

Fr. Segretario date lettura della Tavola da Disegno tracciata nell'Agape precedente.

Segr. - A.G.D.G.A.D.U., in nome della Massoneria Universale, nella ininterrotta secolare Catena, sono presenti nell'Agape del giorno i Liberi Muratori, come risulta dal libro delle firme. Dopo l'apertura dei Lavori, essi si accingono faticosamente ma liberamente, ad impastare con la cazzuola il cemento necessario alla Costruzione del Tempio.

Essi usano gli strumenti ricevuti in consegna dalla Universale Massoneria ed i Materiali messi a disposizione dalla Natura.

Consumato il cibo necessario, raggiunta l'armonia, vengono chiusi i Lavori, secondo le forme di rito.

Ven. - Fr. M. d. C. vi prego di tracciare il Quadro di Loggia e di accendere il candeliere a sette braccia o Menorah.

(Il M. d. C. esegue, poi torna al suo posto)

Ven. - (dopo una pausa) FF. dedichiamoci serenamente, in silenzio, al nostro Lavoro.

(Nota: qualora il M. V. avesse un'altra Menorah davanti a se, sul tavolo della mensa, procederà ad accenderla con il candelino che gli porgerà il M. d. C.)

Ven. - Come il primo compito del Libero Muratore è quello di levigare la pietra grezza, accanto ai suoi FF., così noi dividiamo col nostro Fr. il pane della nostra Terra. Spezziamo il pane, saliamolo, porgiamone al nostro vicino di destra e mangiamone. (compie il rito).

(*musica*)

Ven. - (dopo essersi accertato che tutti i FF. abbiano mangiato un pezzo di pane)

- FF., versate del vino al vostro vicino di sinistra.

(dopo che i FF. hanno versato un poco di vino, nel bicchiere -restando seduti-, dice:)

COME IL SOLE FECONDA I NOSTRI CAMPI, COSI' IL PRODOTTO DELLA NOSTRA VIGNA ALIMENTI IL NOSTRO LAVORO.

(Tutti bevono).

(*musica*)

(I FF. si tolgono i guanti)

Ven. - FF., prendiamo le Uova.

(dopo essersi accertato che tutti i FF. si accingano a consumare le Uova, dice:)

L'Uovo rappresenta il Mondo nelle sue Tre Verità fondamentali; e come per giungere al ROSSO del tuorlo è necessario usare la Forza per spezzare la corteccia e l'Arte paziente per penetrare il BIANCO albume, così per conquistare la Verità dobbiamo giungere sino al Suo Centro.

(Lettura del Fr. Oratore dal "Cantico delle Creature")

(musica in sottofondo)

(Tutti consumano, senza sale, senza pane, senza bevande)

Ven. - FF., prendiamo le verdure, gli ortaggi e le olive.

(senza sale, senza pane, senza bevande, solo leggermente condite con olio d'oliva)

Ven. - (dopo essersi accertato che tutti i FF. si accingono a consumare le verdure, gli ortaggi e le olive, dice)

Come la Medicina è l'equilibrio della nostra salute, così il VERDE dei campi ed il frutto degli orti ci dissetino e ci riposino lungo il nostro faticoso cammino. Ricordiamoci che l'olio, dono dell'ulivo, è simbolo di pace.

(Tutti consumano)

Ven. - FF., prendiamo l'agnello (senza sale, senza pane, senza bevande)

(dopo essersi accertato che tutti i FF. si accingono a consumare l'agnello, dice)

L'Agnello simboleggia il Sacro Ariete Celeste, e con esso l'inizio del Mondo. Simboleggia inoltre il sacrificio, senza il quale è vano aspirare al successo in campo iniziatico.

Ven. - Col sacrificio di questo agnello, che i nostri voti siano puri nella nostra offerta cosciente al Principio Universale.

(Tutti consumano)

(Lettura del Fr. Oratore)

(I FF. Serventi ora servono le vivande più copiosamente, seppure moderatamente. Il pane va sempre spezzato e dato al Fr. di destra, il vino va versato al Fr. di sinistra. Durante l'Agape si beve solo vino)

Ven. - FF., prendiamo la frutta.

(dopo essersi accertato che tutti i FF. si accingono a consumare la frutta, dice)

Come l'Uomo consuma il Frutto del Sapere, così noi rinasciamo alla Vera Conoscenza consumando i Frutti dei nostri Alberi. Essi sono il prezioso dono del Sole, in questo giorno di festa.

(Tutti consumano)

Ven. - (dopo essersi accertato che tutti i FF. hanno mangiato la frutta, dice:)

FF., colmate le coppe.

(pausa)

FF. in piedi per i sette brindisi.

(pausa)

(al brindisi si beve senza dire "fuoco")

Ven. - Alzate i calici:

AL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO	(si beve un poco)
ALLA MASSONERIA UNIVERSALE	(si beve un poco)
ALLE SUE GUIDE	(si beve un poco)
A TUTTI GLI ESSERI VIVENTI	(si beve un poco)
ALLE NOSTRE FAMIGLIE	(si beve un poco)
ALLA NOSTRA TERRA	(si beve un poco)
AL SOLE FECONDATORE DELLA NATURA	(SI VUOTA LA COPPA)

Oppure [od anche (in tal caso il **Ven.** ripete:

FF., colmate le coppe.

(pausa)

FF. in piedi per gli altri sette brindisi.

(pausa)

(al brindisi si beve senza dire “fuoco”)

Alzate i calici]:

AL SOLE	(si beve un poco)
ALLA LUNA	(si beve un poco)
A MERCURIO	(si beve un poco)
A MARTE	(si beve un poco)
A VENERE	(si beve un poco)
A GIOVE	(si beve un poco)
A SATURNO	(SI VUOTA LA COPPA)

(Si siede e tutti si siedono)

Ven. - Fr. Orat. dateci le vostre conclusioni.

(Prima delle conclusioni del Fr. Orat., ogni Fr. riempie circa mezzo bicchiere d'acqua al Fr. di sinistra. Ognuno beve totalmente l'acqua)

Orat. - ... (pronuncia le sue conclusioni)

(nel concludere spiega qual è il settimo cibo, cioè l'acqua)

L'acqua quale principio di vita, penetra tutte le cose della Natura.

Ven. - FF. 1° e 2° Sorv., avvertite i FF. delle vostre Colonne che è concessa loro la parola.

(I FF. Sorv. ne danno annuncio alle loro Colonne)

1° Sorv. - FF. della Colonna di Meridione, la parola è concessa.

2° Sorv. - FF. della Colonna di Settentrione, la parola è concessa.

Ven. - (dopo che i FF. hanno parlato)

Fr. Elemosiniere, fate circolare il Tronco della Vedova. (si può farlo anche solo simbolicamente)

(Il Fr. Elemosiniere compie il suo giro e, ove abbia raccolto realmente il Tronco, porta il ricavato al Fr. Oratore)

Orat. - (dopo che il Fr. Elemosiniere è tornato al suo posto, senza contare i mattoni eventualmente raccolti, e comunque dice)
Maestro Venerabile, i poveri hanno preso parte alla nostra Agape.

Ven. - FF. 1° e 2° Sorv., annunciate alle vostre Colonne che i poveri hanno preso parte alla nostra Agape.

1° Sorv. - FF. della Colonna di Meridione, i poveri hanno preso parte alla nostra Agape.

2° Sorv. - FF. della Colonna di Settentrione, i poveri hanno preso parte alla nostra Agape.

Ven. - Fr. 1° Sorv., il cibo materiale è divenuto Cibo Spirituale ?

1° Sorv. - Maestro Venerabile, l'assimilazione è avvenuta.

(Viene fatta la CATENA d'UNIONE)

Ven. - Fr. 1° Sorv., a che ora i Liberi Muratori chiudono i loro Lavori ?

1° Sorv. - A Mezzanotte.

Ven. - Fr. 2° Sorv., che ora è ?

2° Sorv. - Mezzanotte in punto, Maestro venerabile.

(Il Primo e Secondo Diacono collegano la Parola Sacra)
(Tutti i FF. indossano i guanti)

1° Sorv. - Maestro Venerabile, tutto è giusto e perfetto.

Ven. - FF. in piedi e all'Ordine.

(Il M. d. C. si reca dal 1° Sorv. e lo accompagna all'Ara, dandogli la destra.
Il 1° Sorv. chiude il Libro Sacro e depone Squadra e Compasso, come prescritto, allontanati l'un dall'altro, poi ritorna al suo posto sempre accompagnato dal M. d. C., che gli da la sinistra.
Il M. d. C. ritorna al suo posto)

Ven. - A.G.D.G.A.D.U. In nome della Massoneria Universale, sotto gli auspici del Grande Oriente d'Italia, in virtù dei poteri a me conferiti chiudo i Lavori d'Agape ed ordino al 1° Sorv. di chiudere la Loggia.

*** (batte tre colpi di maglietto)

A me FF. per il segno (si esegue) e per la batteria (si esegue)

(Il M. V. spegne la propria candela con l'indice ed il pollice della mano sinistra, umettati di saliva)

1° Sorv. - FF., per ordine del M. V., chiudo la Loggia.

*** (batte tre colpi di maglietto e spegne la propria candela con il pollice e l'indice della mano sinistra, umettati di saliva)

2° Sorv. - I Lavori di Agape sono chiusi sino al giorno ... (del solstizio d'inverno / d'estate oppure:

fino a data da destinarsi)

(batte tre colpi di maglietta e spegne la propria candela con il pollice e l'indice della mano sinistra, umettati di saliva)

Ven. - M. d. C., provvedete a spegnere le luci della Menorah, indi a distruggere il tracciato del Quadro di Loggia.

(Il M. d. C. esegue, spegnendo ritualmente la Menorah, indi bruciando il Quadro di Loggia alla fiamma del Testimonio; il Quadro viene fatto bruciare nel braciere)

Ven. - (legge il Salmo nr. 133 {*Ecco, come è buono e come è dolce / che i fratelli abitino insieme. / Come l'olio migliore sul capo / che scende sulla barba, / barba di Aronne, che scende / sullo scollo delle sue vesti. / Come rugiada dell'Hermon che scende / sopra i monti di Sion. / Perché là vuole Jahve la benedizione, / la vita in eterno*}, poi)

FF., ora che abbiamo raggiunto la concordia, siamo pronti a costruire il Tempio dell'Umanità. Ritiriamoci in pace, dopo aver giurato il Segreto sul lavoro compiuto.

(Si giura)

Ven. - Fr. M. d. C., regolate l'uscita.

(Il M. d. C. si pone alla testa della Colonna dei FF. disposti nello stesso ordine di entrata e, con deambulazione antioraria, provvede a farli uscire.

I FF. stanno riuniti ancora nella Sala dei Passi Perduti; mentre il M. d. C. rientra, spegne il Testimonio con l'indice ed il pollice della mano sinistra umettati di saliva, compiendo le stesse operazioni che ritualmente svolge in Loggia.

Il M. d. C. esce e dice)

M. d. C. - Maestro Venerabile, tutto è rimasto perfettamente in ordine.

Ven. - FF., riprendiamo i nostri Metalli.

